



Intervento Assemblea Banca Intesa del 15.4.2004

Personalmente e a nome di altri piccoli azionisti, pensionati Comit, sono qui per esprimere, attraverso riflessioni e domande una critica senza se e senza ma alla vostra gestione contabile, commerciale e soprattutto umana.

Esprimo voto contrario ad un bilancio apparentemente splendido ma che andrebbe invece chiarito in più parti e per chiedervi di astenervi dal distribuire il super dividendo per motivi economici (nell'attesa di capirne meglio la natura e la provenienza), nonché per motivi di etica e di rispetto per migliaia di persone che, causa la vostra politica, hanno perso lavoro certezze e serenità.

Io per la mia parte (1235 az.) ci rinuncio e affinché il frutto del loro sacrificio non vada disperso ne propongo l'accantonamento ad integrazione e sostegno del Fondo Esuberi.

Prego i giornalisti di verificare e denunciare quanto di disagio si sta verificando in Intesa. La realtà che la si voglia vedere è drammatica sia all'interno delle filiali, sia nell'immediato esterno fra i pensionati e fra i clienti che sempre più numerosi, (pare oltre 250mila nel 2003) hanno lasciato questa banca.

Professor Bazoli, dott. Passera l'anno scorso, non un secolo fa, avete detto che il gravissimo allarme sui conti - tanto da ipotizzare il disastro, - vi costringevano al varo di un piano triennale (+ 1,5 mld di ricavi, -1,5 mld di costi).

Da lì draconiane e frettolose vendite d'immobili, (poi in parte ripresi in locazione, con risorse costrette in pochi metri quadri nonostante la 626). Su questa strada, bruciando il fieno in cascina, avete continuato non esitando a vendere il prestigioso gioiello rinascimentale trovato nello scrigno Comit: palazzo Tornabuoni a Firenze, la casa della madre del Magnifico Lorenzo, del chiostro del Michelozzo, degli affreschi del Ciampelli, della prima rappresentazione mondiale del Melodramma. Ma si sa, l'arte i barbari l'appresero da Roma distrutta..... ma dopo secoli!

Nel 2002, ottenuti pieni poteri, decapitate le professionalità interne e circondatosi di un plotone d'esterni profumatamente ingaggiato, Lei dott. Passera, ingigantendo paure e preoccupazioni, consentendo che la Comit venisse presentata "piena di scheletri", ha creato l'esigenza di correre a immediati ripari, ottenendo così un sin troppo facile ed indegno Fondo Esuberi. Da allora, fuori risorse e dentro con eccessivi accantonamenti su crediti, partecipazioni, e perdite presunte a valere sul 2002 e al contrario 1 mld in meno fra accantonamenti e rettifiche sul 2003, nonché la cartolarizzazione delle sofferenze per abbellire i dati.

Quanto incidono sull'utile la gestione accantonamenti- rettifiche- sofferenze- sopravvenienze? Il Fondo Esuberi? e le plusvalenze?

Dopo lo sbandierato drammatico 2002, ecco il magico 2003 con il super dividendo (in buona parte da pagare con azioni Intesa sul cui "doman "non c'è certezza").

Ricordo che con azioni Intesa fu comprata la Comit su presupposti ed impegni federativi, espressi sul prospetto informativo, poi disattesi e mai spiegati, prof. Bazoli, per una forzata fusione per incorporazione.

Come mai questa repentina e miracolosa inversione in un anno segnato da un andamento negativo nell'economia nazionale e mondiale?

E' solo il frutto delle Sue "elevate" capacità d'ingegneria gestionale, dott. Passera, così come la recente laurea honoris causa le riconosce?

Eppure il margine da gestione denaro è in flessione e quello di intermediazione scarsamente in crescita e peraltro influenzato, pare, da commissioni una tantum su prodotti strutturati che più correttamente andavano spalmate su diversi esercizi e non solo sul 2003. I ricavi ordinari sono modesti e fuorviante appare l'informazione dalle vostre comunicazioni ove l'utile da gestione ordinaria viene declamato in grande spolvero (ben 1.8 mld conto gli 11 mln del 2002).

Ma le conseguenze del Fondo Esuberi e della gestione accantonamenti e rettifiche così come verificatosi nel 2002 e nel 2003 non sono fatti ordinari e ripetibili... Sono eventi straordinari!

Ed allora qual'è l'utile al netto di questi fatti rispetto alla quota budget del 2003? Che ne sarà del 2004 visto l'inizio disastroso a causa di un mercato che vi si rivolta contro a reazione degli eccessi passati?

Eccessi da una politica commerciale improntata ossessivamente al collocamento a clienti, non sempre all'altezza di prodotti sempre più innovativi, creativi, strutturati, derivati. Prodotti in prevalenza costituiti da obbligazioni Intesa (7.7 , mld nel 2003), e su questo una riflessione in tema di conflitto di interessi e differenza fra risparmio e prestito non guasterebbe.

La realtà è che ormai, abbandonata la sana politica di formazione del personale, fiore all'occhiello della Comit (compresa quella sui crediti che forse vi poteva far leggere in anticipo le note e sin troppo banali truffe), al di là delle statistiche arcobalene, impartite formazione superficiale, di pochi giorni, di scarsissima tenuta, utile ad intercettare contributi e benefici fiscali. Comunque improntata a creare un esercito di piazzisti (con il doveroso rispetto per la categoria) obbligati a vendere prodotti da banco da implacabili budget minacciosi di carriere e di ruoli.

No! Così non va !La banca così non guarda al futuro, fa solo politica "mordi e fuggi", "gratta e vinci" (le stock options per voi), ignora la sua vocazione di servizio anche sociale, pensa solo al profitto, a blandire gli azionisti, ignora l' uomo, la donna, la relazione e perde credibilità. Ve lo dice anche la Chiesa!

Il 31/03 avete fatto ricorso all' espulsione obbligatoria anche fra gli esodabili, 673 persone su 2085!

Non potevate nell'anno di grazia dell'utile "graziare" 673 lavoratori, 673 famiglie considerando i cosiddetti volontari in eccedenza per il 2005?

Prof. Bazoli lei si è detto dispiaciutoe lei dott. Passera inizia le lettere di licenziamento con un "caro...." e finisce con " i migliori auguri" per il futuro del "caro estinto".

Dispiaciuto di che professore? Auguri a chi dottore?

Vi rendete conto dello sconforto e della disperazione di migliaia di colleghi compresi quelli che volontari lo sono solo nella forma, costretti i più dalle circostanze, dal clima e dal mobbing?

Cinquantenni a casa umiliati e offesi e voi, "dispiaciuti" parlate di futuro, dopo aver seminato ulteriore sconforto in un ambiente già segnato disgraziatamente dal suicidio di 2 colleghi, cui rivolgiamo il nostro ricordo, impiccati in banca a Roma e a Terni.

E' sicuro, l'invisibile capo del Personale Dr. Micheli, che la cosa regga poi al vaglio degli inevitabili ricorsi giudiziari che perverranno ad Intesa dopo che lei, Dr Passera, incassati i miliardari premi in lire, PASSERA'?

O si verificherà come alle poste ove giacciono migliaia di ricorsi che si stanno risolvendo a favore dei licenziati ?

Quale la reazione della pubblica opinione se analisti e giornalisti anziché spargere laudi ed allori sui vostri passi, in perfetta linea Mac Kinsey, si chiederanno finalmente:

perché in un contesto socio economico ove l'attuale Governo propone che si lavori di più, Banca Intesa, a prezzi di saldo , al contrario di altri, vedi San Paolo, riempie la società dell'oneroso disagio sociale di cinquantenni a spasso?

E di giovani assunti, non precari, neanche l'ombra!

E come mai questo ASSURDO si verifica nell' anno del "trionfo dell' utile" e del lussuoso superdividendo?

E che fine ha fatto la migliore qualità del servizio che doveva esser uno dei principali frutti dell'aggregazione? Chi l'ha vista?

La qualità è carente. Le filiali non funzionano bene, e a volte aprirle è un terno al lotto! Gli errori e i disservizi si moltiplicano, con costi crescenti a 2 cifre, anche per i Pensionati, alla faccia del tasso ufficiale d'inflazione.

E' sempre più evidente la formazione di una banca poco mondiale (a proposito del costoso progetto turco vorrei sapere se e per quale cifra Intesa finanzia la Garanti).

Una banca, in definitiva molto nazionale, più piccola delle tre di partenza, una sorta di Cassa Postale con poca qualità, senza un comune e condiviso senso d'appartenenza, UNA BANCA SENZ' ANIMA!!

Per finire:

Se i colleghi in servizio potessero liberamente parlare indurrebbero chi oggi vi confermerà la fiducia a Licenziare Voi, Presidente compreso che, immobile, senza mai trarne le conseguenze, di Amministratori ne ha cambiati tanti. I pensionati che trattate con fastidio e mancanza di rispetto, vi DICONO che non sono un costo, ma una risorsa! Sono l'immediata forza di pubblicità non onerosa all'esterno della banca che aspetta segni concreti di attenzione anche dalle vostre promozioni. Iniziate ad esempio a dare subito la copertura sanitaria a quei numerosi colleghi, usciti nel 2003, lasciati inspiegabilmente senza, ed organizzate per bene il Servizio Cassa Sanitaria.

Date ai preoccupati titolari del Fondo Pensione Comit che vorreste far liquidare, assicurazioni inequivoche per la loro rendita presente, futura e di reversibilità. Smentite, se non vere, le voci che vogliono da parte del vostro Responsabile Immobili, D.Bellani, nominato Consigliere, un'indebita pressione a vendere in blocco i cespiti del Fondo, ente autonomo, e con uno sconto del 30%.

Prof Bazoli, se così e ripeto se, chi risponderà del danno di 200/250 mld a carico di oltre 10000 pensionati titolari di diritti acquisiti? E quali motivi ispirano tale progetto? Ha pensato all'eventuale mega contenzioso che vedrebbe il coinvolgimento di Covip, Assoc. Consumatori e media?

Altro che centinaia di milioni per pubblicità in stadi e altrove che nessuno apprezza e in pochi distrattamente osservano!

Poiché il futuro non si costruisce sulle macerie delle relazioni umane, continuando così passerete alla storia, naturalmente quella piccina, non per aver creato una grande banca ma per aver dissipato il buon patrimonio di tre banche e soprattutto quello di una grande banca. La banca di cultura e di civiltà di Toeplitz, di Raffaele Mattioli, di Monti, Gerbi, Merzagora, Malagodi, La Malfa, Siglienti e di altri grandi che hanno fatto scuola di banca e di vita. Chiedo che il presente documento faccia parte degli atti.

Grazie

Antonio Maria Masia

Replica in Assemblea Banca Intesa del 15.4.2004

Prendo atto che per la Turchia non abbiamo esposizioni nella Garanti.

Prendo atto con piacere che non è vero che il Dr. Bellani ha proposto la vendita in blocco con sconto del 30% del patrimonio immobiliare del Fondo Pensioni.

Prendo atto che non mi avete risposto a proposito della Cassa Sanitaria per quei colleghi che sono stati privati e si trovano ancora privi della Cassa Sanitaria.

Prof. Bazoli il mio non è uno sfogo, è il secondo anno che mi ripete che il mio è uno sfogo; le mie sono valutazioni, naturalmente mie che la prego di rispettare, e di non sminuirle facendole passare per sfogo.

Dott. Passera, lei non deve dire che le mie considerazioni sono brutte e indisponenti. Lei può legittimamente dire che sono sbagliate, va bene, però deve rispettare le mie considerazioni, altrimenti le sue risposte appaiono tracotanti, arroganti e da lesa maestà.

Le nostre verità non coincidono, voi date una rappresentazione del clima interno che io non condivido. La sfido, anche come ho sfidato i giornalisti ad andare per Filiali per capire se io sto dicendo storie, o se sto dicendo la verità.

La **formazione** è come ho detto una formazione attaccaticcia, di pochi giorni, con giochi psicologici del tipo "buttati all'indietro che qualcuno ti raccoglie", e comunque la formazione è tutta intesa a creare dei venditori.

Sulle **pressioni** io mi limito a leggere le due righe di e-mail che il vostro capo regione di Roma ha mandato ai colleghi il 7 gennaio, dopo 3 giorni lavorativi, dove dice: "abbiamo iniziato malissimo" sulle strutture, aveva dimenticato che era scoppiato il caso Parmalat:

"desidero ricordarvi che nel 2004 dobbiamo raggiungere tutti gli obiettivi a budget, ribadendovi che sono deciso a rivedere tutte quelle posizioni non in grado di assicurare quella produzione necessaria a raggiungere gli obiettivi di fine d'anno"

Non è una minaccia questa?

Poi posso aggiungere un altro e-mail di un capo area di Roma:

"finalmente vedo segnali di vita, purtroppo vi sono ancora molti zombies che rimangono a zero e non sembrano ancora aver capito come funziona la vita."

Queste sono cose vere sulle quali vi dovrete preoccupare.

Sugli **immobili** io non ho detto che voi li avete riacquistati, io ho semplicemente detto che li riprendete in locazione costringendo il personale a stare in ambienti ristretti dove ci sarebbero gli estremi per far intervenire la legge 626. Ci sono diversi esempi a Milano e Roma. E sugli immobili bisognerebbe dare un'informativa un po' migliore, a chi si vende... eccetera.

Sull'**indispensabilità**, sulla quale voi ripetete era indispensabile fare tutta questa purga di persone eccetera, bene, io ho idee diverse. Secondo me bisognava puntare sulla qualità. Si aggregano 3 banche, bisognava dare al mercato un messaggio diverso assumendo 1000/2000 giovani mettendoli agli sportelli assicurando così la qualità del servizio e poi eliminare mano mano le persone mature. Così bisognava fare secondo me.

Sul **Fondo Esuberi** lei ha citato le cifre che servono per pagare gli assegni di mobilità ai colleghi, io volevo dire un'altra cosa, ad esempio vi ho citato il San Paolo. Il San Paolo assicura ai suoi dipendenti in esodo il 100% della retribuzione. Invece voi avete assicurato l'assegno di mobilità, peraltro poi costringendo a firmarvi un modulo...ma non sto a dilungarmi su questo.

In ultimo.

prof. Bazoli, sui colleghi che si sono suicidati, e ringrazio Baboni e altri per i pensieri che hanno avuto per questi due colleghi, io non ci volevo tornare , però lei mi ha dato lo spunto per tornarci.

Perchè cosa vuol dire che sono **“casi che non attengono all’attività di banca”**?

Ho forse io detto che questi colleghi hanno compiuto quest’atto drammatico per responsabilità della banca?

Ma lei non deve, non lo deve escludere in maniera così categorica...no...lei lo ha escluso. Ha detto sono fatti che non attengono all’attività di banca...ha detto così.. l’ ho scritto....voglio sentire la registrazione.

E comunque lei ha detto **“non erano sposati”**. Cosa vuol dire? Un cattolico come lei dice che la vita dei non sposati vale meno?

A parte il fatto che il collega Gino Verona, 54 anni dirigente Cariplo era felicemente sposato, con due figli, felicemente sposato con due figli.

Il suo pensatoio lavori meglio perché era un collega sposato che io vedevo fra l’altro tutti i giorni. *

E poi quando lei ha detto e non ho parole su questo:” **le famiglie non ci hanno chiesto niente!** **

Ma vi dovevano chiedere l’elemosina le famiglie?

Antonio Maria Masia

* Il socio Baboni esclama, sovrappoendosi e rivolgendosi al Prof Bazoli: “la perdono questa volta perché il pensatoio ha sbagliato”

** Il socio Baboni e altri avevano precedentemente proposto che venisse elargito alle famiglie un congruo contributo/indennizzo. Il Prof Bazoli aveva risposto: “le famiglie non hanno chiesto niente”